



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29-04-2008

ARGOMENTI:

- Elezioni amministrative 2008: i risultati dei ballottaggi di comuni e province
- Pechino 2008: Everest blindato per il passaggio della fiaccola
- Caso Pistorius: due squadre di avvocati si sfidano per portarlo ai Giochi
- Uisp sul territorio: grande successo a Bari per la XXIII edizione di "Sport in piazza, diamoci una mossa" (2 pagg.)

I ballottaggi		dati in %	
comuni capoluogo			
	CENTROSINISTRA	CENTRODESTRA	
ROMA	Rutelli 46,3	Alemanno 53,7	
VICENZA	Variati 50,5	Sartori 49,5	
PISA	Filippeschi 53,1	Paoletti 46,9	
VITERBO	Sposetti 38,0	Marini 62,0	
SONDRIO	Molteni 54,2	Faggi 45,8	
UDINE	Honsel 52,3	Calnero 47,7	
MASSA C.	Pucci 54,3		
	Neri 45,7		
province			
ROMA	Zingaretti 51,5	Antonozzi 48,5	
ASTI	Peretti 52,0	Armosino 48,0	
CATANZARO	Amato 40,0	Ferro 60,0	
FOGGIA	Campo 46,0	Pepe 54,0	
MASSA C.	Angeli 55,4	Bondi 44,6	

la REPUBBLICA

28 - 04 - 2008

Arriva la fiaccola L'Everest blindato

Olimpiade: soldati per evitare rivolte anti-Pechino Anche 3 italiani costretti a tornare al campo base

SANDRO FILIPPINI

❶ Everest chiuso agli alpinisti. Da Nord o da Sud, non fa differenza. Con la fiaccola olimpica in viaggio verso Pechino, il Tibet è diventata zona proibita per tutti da oltre un mese, dopo le violente proteste scoppiate a Lhasa. Ma anche l'altro Paese nel cui territorio ricadono le pendici della montagna più alta della Terra, il Nepal, s'è adeguato alle richieste del governo cinese, che non vuole rischiare interferenze col viaggio della torcia, destinata a raggiungere, nella prima metà di maggio, la vetta, a 8848 metri. Questo «allineamento» è arrivato anche prima che le elezioni dessero, a sorpresa, una larga maggioranza al partito maoista, entrato nella legalità dopo aver abbandonato la guerriglia che per anni aveva insanguinato il Paese.

Campo II Agli alpinisti è vietato salire oltre il campo II e da ieri anche chi vi era arrivato - come gli italiani Silvio Mondinelli, Marco Confortola e Michele En-

zio - ha dovuto fare ritorno al campo base. Per garantire che ciò avvenga, anche nelle valli degli sherpa si sono viste per la prima volta truppe armate. La guerriglia in quelle zone fortunate non era arrivata, ora invece c'è un pattuglia di poliziotti, con mitra, per garantire che dal campo base sul ghiacciaio del Solo Khumbu nessun alpinista osi tentare di salire verso la vetta e disturbare il passaggio della torcia. Lo statunitense William Brant Holland, che una settimana fa era stato trovato al campo II con una bandierina a favore del Tibet libero nel sacco, è stato estradato ieri verso il suo Paese e non potrà tornare a scalare in Nepal per due anni.

Torcia speciale Ieri è stato annunciato finalmente l'arrivo all'altro campo base, quello tibetano sul ghiacciaio Rongbuk, della famosa fiaccola. In edizione speciale, perché in cima all'Everest, a causa della rarefazione dell'aria non è possibile alcuna combustione. In pratica, i gas speciali che la alimentano hanno bisogno anche di ossigeno dalle bombole per ardere. Altro inquinamento garantito sulla grande montagna.

Invisibile Nessun testimone ha potuto vedere la fiaccola, perché i giornalisti internazionali autorizzati a raccontarne l'ascesa sull'Everest (e solo quella) hanno lasciato Pechino ieri. Ma per salire fino ai 5160 metri del campo base (raggiungibile in fuoristrada) senza stare male, avranno bisogno di alcuni giorni di acclimatamento.

la GAZZETTA dello SPORT
29-04-2008

Occasione Pistorius È la battaglia madre

Due squadre di avvocati si sfideranno a Losanna oggi e domani davanti al Tribunale d'arbitrato per decidere su Oscar ai Giochi

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI MERLO

LOSANNA (Svizzera) ● Oscar Pistorius 5 anni fa, quando provò le prime protesi per correre, non avrebbe mai immaginato di trovarsi un giorno al centro di uno dei casi più curiosi e inquietanti dello sport mondiale. Lui sognava solo di diventare un campione, di poter competere con quelli che hanno le gambe. La sua è sempre stata una voglia sana, gonfia di gioia di vivere. Ma stamane sarà il primo ad essere interrogato nell'udienza presso il Tribunale di Arbitrato dello Sport (Tas), che dovrà stabilire se confermare o rigettare la decisione della IAAF, che ha dichiarato illegali quelle sue protesi d'acciaio e gli ha vietato di competere con i normodotati.

Nervoso Oscar ieri era un poco nervoso, disorientato, perché la situazione lo mette a disagio. Si vuole battere per difendere i suoi sacrosanti diritti, ma è sorpreso dalla macchina legale che si è messa in moto. Un ge-

sto semplice come la corsa sarà al centro del dibattito che vedrà 5, forse 6 avvocati in sua difesa e 4 per la controparte, la federatletica mondiale.

Pro Uno degli studi legali più famosi al mondo, Dewey & LeBoeuf di New York, ha preso a cuore la sua causa e ha deciso di patrocinarlo gratuitamente. Gli ha procurato anche gli esperti, che potranno provare che le sue protesi non gli portano quel vantaggio che la prima perizia del prof. Bruggemann aveva stabilito. Si tratta di un patrocinio «pro bono». Nel caso in cui il ricorso di Pistorius dovesse spuntarla, le spese che i perdenti dovranno pagare andranno in beneficenza. Nella sua squadra ci saranno anche tre avvocati italiani, se Bruno Gattai potrà esserci.

Contro La task force legale della federatletica sarà guidata dal britannico Mark Gay, noto presso il Tribunale perché è stato presente in tutte le cause riguardanti il doping. Lui conta molto sulla testimonianza del prof.

Bruggemann. Ieri le due squadre legali hanno stabilito le regole di «ingaggio», seguendo le direttive che sono state suggerite dal panel giudicante, che è formato dal professore britannico Martin Hunter, presidente, Jean Philippe Rochat, avvocato di Losanna, e David W. Rivkin, avvocato di New York, 3 assi.

Dibattimento Stamattina alle 9.30 Oscar Pistorius prima risponderà alle domande del suo collegio di difesa, poi per 20 minuti sarà interrogato dai legali della controparte ed eventualmente anche dai 3 membri del panel. Poi toccherà a Peet Van Zyl, il suo manager, quindi a Nick Davies, direttore comunicazione IAAF, e a Elio Locatelli, direttore delle strategie di sviluppo federali. Nel pomeriggio e nella mattinata di domani saranno chiamati a deporre gli scienziati delle due parti. A Pistorius verrà data di nuovo la parola prima della conclusione. Lui spera tanto che in attesa della sentenza, gli venga consentito di continuare a gareggiare.

GAZZETTA dello SPORT
29 - 04 - 2008

0805962010

OLTRE MILLE BAMBINI PER LA XXIII "SPORT IN PIAZZA"



► Alcuni ragazzi a fine gara

Dopo il successo di Viviciù, ancora una manifestazione riuscita per la delegazione provinciale della Uisp: oltre millecinquecento bambini hanno preso parte negli ultimi due giorni all'evento "Sport in piazza, diamoci una mossa", progetto rivolto alla lotta contro l'obesità giovanile. «Abbiamo ancora una volta provato a migliorare la qualità della vita nella città - commenta Elio Di Summa, presidente provinciale della Uisp - con una manifestazione che può avere un importante impatto culturale sulle giovani generazioni, troppo legate alla sedentarietà della televisione e dei video games. Per due giorni tanti giovanissimi si sono impegnati in tornei di minibasket e in tante discipline sportive tradizionali come il tiro con l'arco. Abbiamo allestito nel parco di largo due giugno un piccolo villaggio sportivo, nel quale bambini e genitori hanno potuto godere di uno spazio sportivo e dell'indispensabile rapporto con la natura ed il verde. Sono ventitre anni che ripetiamo questo esperimento e ogni volta siamo sempre più convinti dell'importanza di avvicinare le nuove generazioni alla cultura sportiva». L'unica pecca per la Uisp riguarda la scarsa attenzione delle istituzioni territoriali. «L'ente provinciale - conclude Di Summa - è latitante, la regione assegna contributi a pioggia non privilegiando manifestazioni di massa. Eppure meriteremmo ben altra attenzione dalla politica cittadina». ■ M.D.F.

~~0.50€~~

Lunedì
28 Aprile 2008

Direttore
Enzo Cirillo

il Bari

lo sport dei cittadini



UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI

LE NOTIZIE >> NEWS

SPORT IN PIAZZA: LA MURGIABASKET SANTERAMO PARTECIPA CON 6 SQUADRE ALLA MANIFESTAZIONE

- 28/4/2008 - 10:54

....Sport in Piazza..... un grande evento dove, la Murgiabasket Santeramo, non ha potuto mancare all'appuntamento. Alla convocazione si sono presentati ben 70 miniatleti di diverse categorie, che puntualissimi alle 08:00 si sono presentati al solito raduno Murgiabasket (largo Convento). Sono stati tanti i genitori che hanno seguito il Pulmann di Caponio con le proprie auto e tutti in fila hanno raggiunto il capoluogo Pugliese, precisamente in Largo 2 Giugno.

Arrivati sul posto, si sono trovati in un clima di festa.

Le 6 mongolfiere i 4 archi e i 6 campi da gioco allestiti sul viale principale, contornavano il grande palco allestito al centro della manifestazione dove, un gruppo musicale ha suonato dal vivo per tutta la giornata.

A farci compagnia le telecamere di Telenorba che ci hanno onorato con una lunga e dettagliata intervista, partita dai miniatleti e conclusa con il responsabile del settore minibasket Ficarra Roberto, il quale ha ringraziato l'organizzazione della U.I.S.P. e dell'invito che arriva puntuale ogni anno.

Ma passiamo alla giornata di festa e di gare.

Nei 6 campi allestiti lungo il viale, hanno gareggiato circa 1500 atleti nei due giorni di sport in Piazza, mentre nella mattinata di domenica erano presenti circa 800 bambini di cui 70 della Murgiabasket Santeramo.

La grande organizzazione ha permesso ai tanti atleti di divertirsi anche durante le pause con attrazioni di ogni genere, dai trampolieri, al tiro al bersaglio, ai clown agli animatori che giravano per il viale intrattenendo i tanti genitori e atleti.

Le gare hanno avuto inizio alle 08:30 mentre, per la Murgiabasket Santeramo, la prima squadra è stata quella degli scolattoli (1998) nel campo 2, a seguire in contemporanea si sono disputate le gare della categoria Tigrotti (1998) e Esordienti (1996) nei campi 3 e 5.

Appena finita la gara degli esordienti tutti a tifare, nel campo 4, le ragazzine dell'under 13 che hanno gareggiato contro i maschietti, causa mancanza di squadre femminili e in concomitanza i maschietti dell'Under 13 giocavano nel campo 2.

Dopo le 11:00 l'appuntamento era per i più piccini, Infatti i 20 miniatleti Pulcini (2000-01) si sono dati "battaglia" nel campo 1.

Anche se è stata l'ultima gara bisogna dire che è stata la più divertente.

La grande partecipazione dei genitori ha riempito le transenne, molta gente ha assistito alle minigare che si svolgevano, tutte nello spirito del minibasket...divertimento puro.

A fine gara applausi per tutti i pulcini che, nonostante qualche caduta, non hanno rinunciato a giocare e dopo la medicazione dei volontari della croce rossa, ritornavano in campo più determinati di prima.

Nelle pause delle varie partite, l'organizzazione, ha regalato un sacchettino di frutta ad ogni atleta che è stato divorato velocemente.

Alle 12:15 raduno vicino al campo 1 e partenza per Santeramo.

I ragazzi, soprattutto i più piccoli, sono rimasti entusiasti di questa bellissima esperienza con la Murgiabasket Santeramo dove, per molti di loro, è stata la prima uscita senza i genitori.

La Murgiabasket Santeramo ringrazia tutti i genitori per la collaborazione, soprattutto per il gruppo Pulcini, senza di loro non sarebbe stato così semplice gestire 70 partecipanti, in particolare Michele Lopane, Tonino Porfido e Dino Doti.

Un altro grande ringraziamento è rivolto ai, sempre disponibili, ragazzi che hanno vigilato su tutti i miniatleti per tutta la durata della manifestazione; Musci Erasmo, Castellaneta Cristian, Verrone Vito e Caroli Miki